



a cura di



#LiberoAccesso

in collaborazione con



Questa brochure è stata realizzata utilizzando i simboli della C.A.A. - Comunicazione Aumentativa Alternativa e pensata per rendere le informazioni contenute facilmente accessibili al pubblico.

Sfogliando le pagine si trovano tre “codici” differenti, accostati e integrati tra loro, in modo da poter offrire un’anticipazione il più possibile completa, seppur sempre parziale, di ciò che si andrà a visitare:

- la foto, immagine oggettiva di ciò che si trova all’interno della Villa;
- il testo, facile da leggere e adatto anche a persone con lieve dislessia;
- i simboli WLS - Widgit Literacy Symbols (noti come Rebus), utilizzati come supporto ai bambini con Disturbi Specifici dell’Apprendimento, con difficoltà cognitive o ragazzi di diversa lingua madre che stanno apprendendo l’italiano.

Una brochure per tutti: per persone con disabilità cognitiva e con autismo, per bambini che ancora non hanno acquisito la capacità di letto-scrittura, ma anche per anziani e persone straniere. Uno strumento per rendere accessibile la cultura e fare inclusione sociale.

Si raccomanda la lettura congiunta tra operatori e utilizzatori di CAA per migliorare e sostenere ulteriormente la comprensione.



LA PALAZZINA






Villa Valmarana ai Nani nasce come casa di campagna ed è situata sul colle di San Bastian, a due chilometri dal centro storico di Vicenza. Il primo proprietario fu, alla metà del 1600, l'avvocato vicentino Giovanni Maria Bertolo. Giustino Valmarana, membro dell'omonima e nobile famiglia vicentina, acquistò la Villa nel 1720. Nel 1736, l'architetto Francesco Muttoni ampliò la Villa. Egli costruì la Scuderia e la Foresteria e dotò la Palazzina di due terrazze con scalinate, di una torretta, di statue poste sui timpani triangolari, di due facciate e dello stemma della famiglia Valmarana. Nel 1757 gli artisti veneziani Giambattista e Giandomenico Tiepolo affrescarono le pareti e i soffitti della Villa.



 VAN
 SI TROVA
 VICINO
 V
 VICENZA

 1600
 NEL 1600
 GB
 GIOVANNI MARIA BERTOLO È STATO
 IL PRIMO
 PROPRIETARIO

 1720
 NEL 1720
 GV
 GIUSTINO VALMARANA HA COMPRATO
 LA VILLA
 VAN

 OGGI
 VAN
 LA VILLA
 È
 DELLA
 FAMIGLIA
 VALMARANA





1757

NEL

1757



GIAMBATTISTA TIEPOLO



E



GIANDOMENICO TIEPOLO



HANNO DIPINTO



LE PARETI



E



I SOFFITTI



DELLA



VILLA

VAN



GIAMBATTISTA TIEPOLO



E



GIANDOMENICO TIEPOLO



ERANO



PITTORI



MOLTO



FAMOSI



LA PALAZZINA

Dai giardini si può ammirare la celebre “Valletta del Silenzio”. Gli scrittori vicentini Antonio Fogazzaro e Guido Piovene parlano di questa valletta nei loro libri.

Nelle cinque sale della Palazzina si possono ammirare gli affreschi del pittore Giambattista Tiepolo. Gli affreschi della Palazzina mostrano le storie preferite del committente Giustino Valmarana.

L'edificio della Palazzina ha un grande salone centrale e quattro stanze laterali. Il pittore Gerolamo Mengozzi Colonna ha dipinto le cornici degli affreschi della Palazzina e della Foresteria.



DAL



GIARDINO



POSSIAMO VEDERE



LA VALLETTA DEL SILENZIO

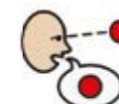
VDS



MOLTI



SCRITTORI



HANNO DESCRITTO



LA VALLETTA DEL SILENZIO

VDS



NEI



LIBRI





 VAN


NELLA VILLA SI TROVANO:





AL CENTRO UN GRANDE SALONE,





AI LATI 4 SALE


 GC


 >
 

GEROLAMO MENGIOZZI COLONNA HA DIPINTO LE CORNICI DEGLI AFFRESCHI



LA SALA DEL SACRIFICIO DI IFIGENIA

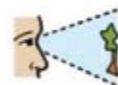
L'affresco sulla parete mostra il sacerdote Calcante che sta per uccidere Ifigenia. A destra, Agamennone si copre il volto con il suo mantello per non vedere l'uccisione della figlia. Diana ferma il sacrificio di Ifigenia e invia un cerbiatto su una nuvola. Sul soffitto si vede la dea con una mezzaluna in testa. Dall'altro lato del soffitto ci sono gli dèi Eolo e Zefiro che soffiano i venti. Ora i soldati greci possono partire con le loro navi e raggiungere la città di Troia.



NELL'



AFFRESCO



VEDIAMO



IL SACERDOTE CALCANTE



UCCIDERE



IFIGENIA



LA DEA DIANA



UN CERBIATTO



SOPRA



UNA NUVOLA



GLI DEI



DEI



VENTI



SOFFIARE



LA SALA DELL'ILIAD

Il re Agamennone toglie ad Achille la sua schiava, Briseide. Achille si infuria con Agamennone e cerca di colpirlo, ma la dea della saggezza, Minerva, ferma Achille prendendolo per i capelli. Sul soffitto appare la dea Minerva. Sulla parete di fronte, la dea marina Teti consola il figlio Achille. Sull'ultima parete sono raffigurati due contadini che camminano verso le loro case. Giandomenico Tiepolo ha dipinto questo paesaggio. In cima al paesaggio appare il dio dell'amore, Cupido. Il tema comune degli affreschi nelle sale della Palazzina è l'amore.



NEGLI



AFFRESCHI



VEDIAMO



AGAMENNONE



CHE RAPISCE



BRISEIDE



BRISEIDE

—

ERA



LA SCHIAVA



PREFERITA

>

DI



ACHILLE



ACHILLE



FURIOSO



COLPISCE



AGAMENNONE



VEDIAMO



ANCHE:



LA DEA MINERVA



CHE FERMA



ACHILLE



TIRANDOLO PER I CAPELLI



LA DEA MARINA TETI



CHE CONSOLA



ACHILLE



SOPRA



UNA PARETE



VEDIAMO



DIPINTI

2

DUE



CONTADINI



CHE CAMMINANO



LA SALA DELL'ORLANDO FURIOSO

Un'orca marina sta per divorare la principessa del Catai, Angelica. Il cavaliere cristiano, Ruggero, cavalca l'ippogrifo, un animale per metà cavallo e per metà drago, e salva la principessa. La principessa incontra il soldato saraceno Medoro. Medoro è ferito e Angelica si prende cura di lui. I due si innamorano e chiedono aiuto a due contadini. Medoro regala un anello ai contadini per ringraziarli. Il cavaliere Orlando aveva regalato l'anello ad Angelica come pegno d'amore, ma Angelica si era innamorata di Medoro. Su una parete appare Angelica che incide il nome dell'amato Medoro sulla corteccia di un albero. Il dio Cupido, che appare sul soffitto, è bendato, perché l'amore è cieco e con le sue frecce ha fatto innamorare i due giovani.



NEGLI



AFFRESCHI



VEDIAMO



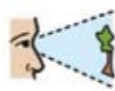
IL CAVALIERE RUGGERO



SALVARE



LA PRINCIPESSA ANGELICA



VEDIAMO



ANCHE



ANGELICA



CURARE



MEDORO



ANGELICA



E



MEDORO



SI INNAMORANO



NELL'



AFFRESCO



C'È



ANGELICA



CHE INCIDE



IL NOME



DI



MEDORO



SULLA



CORTECCIA



LA SALA DELL'ENEIDE

Enea fuggendo dalla città di Troia si imbatte in una tempesta e arriva a Cartagine, in Africa. La dea della bellezza, Venere, è la madre di Enea. La dea suggerisce a Enea di incontrare la regina Didone e chiederle aiuto. Enea e Didone si innamorano per mano di Cupido ed Enea rimane a Cartagine per molto tempo. Il messaggero degli dei, Mercurio, ordina ad Enea di lasciare Cartagine. Enea deve riprendere il suo viaggio per mare e fondare una nuova città, Roma. Su una parete è raffigurato il dio Vulcano che prepara le armi di Enea. Sul soffitto c'era l'affresco della dea Venere. Un bombardamento nel 1944 ha distrutto quasi tutto l'affresco del soffitto.



 NEGLI
 AFFRESCHI
 VEDIAMO

 CUPIDO  CHE FA  INNAMORARE  DIDONE +  ENEA

 MERCURIO  CHE ORDINA  AD ENEA  DI ABBANDONARE  CARTAGINE

 SULLA  PARETE  VEDIAMO  IL DIO VULCANO  PREPARARE  LE ARMI >  DI ENEA



LA SALA DELLA GERUSALEMME LIBERATA

La maga Armida aiuta i soldati saraceni durante le crociate e fa addormentare il cavaliere cristiano Rinaldo. Armida trasporta Rinaldo nella sua dimora con un carro. La maga Armida fa innamorare il cavaliere Rinaldo con un incantesimo per trattenerlo sulle Isole Fortunate. Il comandante cristiano Goffredo di Buglione invia due soldati per cercare Rinaldo. Rinaldo si specchia nel suo scudo, spezza la magia di Armida e torna a combattere la guerra con i suoi compagni.

Sul soffitto vi è un affresco che mostra la vittoria del giorno sulla notte, della ragione sulle passioni, che è il tema centrale di tutte le storie raffigurate nelle Sale della Palazzina.



















 NELLA SALA VEDIAMO LA STORIA DI ARMIDA E RINALDO

 ARMIDA ERA UNA STREGA E FA INNAMORARE RINALDO





 PER NON FARLO COMBATTERE











 RINALDO SI SPECCHIA SULLO SCUDO E SPEZZA L'INCANTESIMO DI ARMIDA



LA FORESTERIA

L'edificio della Foresteria era utilizzato per accogliere gli ospiti della famiglia Valmarana. All'inizio c'era un ampio portico con sette archi sorretti da pilastri. Alla fine del 1800 il porticato fu trasformato in un salone chiuso.

L'ospitalità è molto importante per la famiglia Valmarana, ed è importante ricordare che questo non è solo un museo ma anche una vera e propria casa per la famiglia.

La Foresteria ospita un grande salone centrale e sette sale più piccole laterali, sei affrescate da Giandomenico Tiepolo, con l'eccezione della sala degli dei dell'Olimpo, affrescata dal padre Giambattista.



NELLA



FORESTERIA



LA FAMIGLIA VALMARANA



ACCOGLIEVA



GLI OSPITI



IN PASSATO

-

C'ERA



UN PORTICO



FORMATO



DA



7 ARCHI

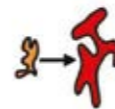


NEL

1800



IL PORTICO



DIVENTA



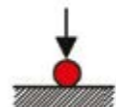
UNA SALA



NELLA



FORESTERIA



SI TROVANO:



AL CENTRO



UN GRANDE



SALONE



AI LATI

7

SETTE



SALE



GT

GIANDOMENICO TIEPOLO



HA DIPINTO

6

SEI



SALE



LA FORESTERIA

Nel salone c'è il ritratto del famoso architetto Andrea Palladio, opera di Giovanni Battista Maganza. Nella grande vetrina del salone centrale ci sono dei vestiti del 1700. Nel libro sul tavolo ci sono le firme dei visitatori più importanti.



Giandomenico, a differenza del padre, dipinge scene tratte dalla vita quotidiana. Lo scrittore J. W. Goethe visitò la Villa nel 1786, notando la differenza tra gli affreschi della Palazzina e della Foresteria e definì lo stile "sublime", più ricercato, quello del padre Giambattista e "naturale", più popolare, quello di Giandomenico.



 NEL  SALONE  VEDIAMO  IL RITRATTO >  ARCHITETTO  ANDREA PALLADIO

 NELLA  VETRINA  CI SONO  VESTITI > 1700
1700

 NEL  LIBRO  SOPRA  IL TAVOLO  POSSIAMO LEGGERE

 LE FIRME >  PERSONE  IMPORTANTI



LA SALA DELLE CINESERIE

Nella sala ci sono cinque bizzarre scene di un mondo cinese immaginario, di moda a quel tempo. Al pittore Giandomenico Tiepolo piace molto la moda del mondo cinese e la dipinge in questa stanza. Sulle pareti ci sono affreschi di persone vestite con abiti cinesi, oggetti in lacca, porcellane e uccelli esotici.



NELLA



SALA



GT

GIANDOMENICO TIEPOLO



HA DIPINTO:



PERSONE CINESI



UCCELLI ESOTICI



OGGETTI DI LACCA



PORCELLANE



LA SALA DELLE SCENE CAMPESTRI

Il pittore Giandomenico Tiepolo dipinge la vita di tutti i giorni dei contadini. Alcuni contadini mangiano polenta, alcuni riposano sotto gli alberi, alcuni vanno al mercato. Vedere degli affreschi sulla vita dei contadini in una Villa nobile è una grande novità per il tempo.



  >  
NEGLI AFFRESCHI DELLA SALA VEDIAMO

  
CONTADINI CHE MANGIANO LA POLENTA

 
CONTADINI CHE RIPOSANO SOTTO GLI ALBERI

  
CONTADINI CHE VANNO AL MERCATO



LA SALA DELLE PASSEGGIATE

Nella metà del 1700 in Inghilterra diventa di moda lo stile Neogotico. Il pittore Giandomenico Tiepolo prende ispirazione da questo stile e dipinge, all'interno di finte cornici architettoniche, eleganti signori e signore a passeggio.

Sulla parete, tra le due finestre, ci sono due amanti che si scambiano una lettera d'amore.



NELLA



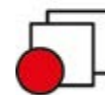
SALA



GIANDOMENICO TIEPOLO



HA DIPINTO PERSONE ELEGANTI



SULLE



PARETI



VEDIAMO



DIPINTI



DUE AMANTI



CHE SI SCAMBIANO UNA LETTERA D'AMORE



LETTERA D'AMORE



LA SALA DEGLI DEI DELL'OLIMPO

Il pittore Giambattista Tiepolo dipinge la sala dell'Olimpo. Nella sala ci sono gli affreschi di dei sdraiati su delle nuvole. Le nuvole sono di colore grigio e rosa. Questo rosa è speciale perché è un colore che il pittore Giambattista Tiepolo utilizza molto.

Lo scrittore Marcel Proust chiama questo colore "Rosa Tiepolo".



    
GIAMBATTISTA TIEPOLO HA DIPINTO LA SALA DELL' OLIMPO

  
NEGLI AFFRESCHI VEDIAMO

      
ALCUNI DEI SDRAIATI SOPRA NUVOLE GRIGIE E ROSA



LA SALA DEL CARNEVALE DI VENEZIA

Sulle pareti sono dipinte due scalinate. Su una parete c'è il servitore dei Tiepolo, Ali, che scende le scale e porta una tazza di cioccolata. Sulla scala della parete opposta c'è una scimmietta. Sulle altre pareti sono raffigurate alcune scene del carnevale veneziano. Nell'affresco chiamato "Mondo Nuovo" la folla indossa maschere ed è girata di spalle. Sulla staccionata c'è un foglio con scritto "Gian Dom Tiep 1757". La scritta indica il nome del pittore e la data degli affreschi.



1757

NEL

1757

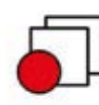


GT

GIANDOMENICO TIEPOLO



HA DIPINTO



SULLE



PARETI



UN SERVITORE



CON



UNA TAZZA DI CIOCCOLATA



UNA SCIMMIETTA



IL CARNEVALE DI



VENEZIA



LA SALA DELLE ARCHITETTURE

Il pittore veneziano Antonio Visentini dipinge le imponenti architetture di questa stanza.

Il pittore Giandomenico Tiepolo dipinge con la tempera i piccoli personaggi che le popolano.








 NELLA SALA VEDIAMO DEGLI AFFRESCHI






 IL PITTORE ANTONIO VISENTINI HA DIPINTO I PALAZZI,





 GIANDOMENICO TIEPOLO HA DIPINTO LE PERSONE



LA SALA DEI GIOCHI DEI PUTTI

Gli affreschi di questa stanza rappresentano putti, o angioletti, che giocano e scherzano.

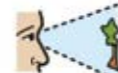
Il pittore Giandomenico Tiepolo dipinge spesso dei pappagalli con piume colorate.



SULLE



PARETI



VEDIAMO



DUE PUTTI

+

E



UN PAPPAGALLO



GIOCARRE



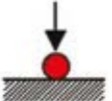




IL PARCO STORICO

Villa Valmarana possiede un grande parco storico in cui poter passeggiare che si compone di:

- parco anteriore
- parco posteriore
- giardino all'italiana.




 VAN
 
 2
 
 +
 

 NELLA VILLA VALMARANA AI NANI SI TROVANO DUE PARCHI E UN GIARDINO ALL'ITALIANA


 >
  VAN
 
 17
 


 SOPRA IL MURO DELLA VILLA SI TROVANO 17 NANI DI PIETRA


 1770
  GB
 


 NEL 1770 GIOVANNI BATTISTA BENDAZZOLI HA REALIZZATO I NANI



 -
 


 IN PASSATO I NANI ERANO NEI GIARDINI



I NANI E LA LEGGENDA

Sul muro perimetrale della Villa si trovano 17 statue in pietra raffiguranti dei nani. Le statue furono realizzate da Giovanni Battista Bendazzoli nel 1770.

Un tempo le statue si trovavano nei giardini. Alla fine del 1700 vennero collocate sul muro di cinta da Elena Garzadori, nuora del committente degli affreschi, Giustino Valmarana.



ALLA FINE

> 1700

DEL

1700



EG

ELENA GARZADORI



FA METTERE



I NANI



SOPRA



IL MURO



COME MAI CI SONO

-



MOLTI



NANI?



GIRA PAGINA

+



E LEGGI



LA STORIA

>

DELLA





PRINCIPESSA LAYANA



Intorno alle figure dei nani è nata una celebre leggenda che compare per la prima volta in un giornale locale del 1928. La storia narra le vicende della principessa Layana che nacque nana. I genitori decisero di individuare una tenuta appartata, per isolarla dal mondo esterno e per farla vivere serenamente. Fu circondata da una servitù composta da venti servitori, nani come lei.

Un giorno Layana vide un giovane a cavallo passare lungo la stradina del colle San Bastian. In quel momento capì di essere deforme e, colta dalla disperazione, si gettò dalla torre. I servitori nani, avendo tradito la fiducia dei genitori della principessa non avendola protetta, vennero pietrificati da una folata di vento gelido.



 - 
LA PRINCIPESSA LAYANA ERA MOLTO BASSA

 -    
I GENITORI ERANO PREOCCUPATI CHE LE PERSONE PRENDESSERO IN GIRO LAYANA,

+    = 
E ASSUMONO SERVI BASSI COME LEI

     
LAYANA VIVE CON I SERVI LONTANO DALLE PERSONE











 UN GIORNO LAYANA VEDE UN CAVALIERE E CAPISCE DI ESSERE MOLTO BASSA




 LAYANA DISPERATA SI UCCIDE





 I GENITORI SI ARRABBIANO MOLTO CON I SERVI







 UN VENTO FREDDO TRASFORMA I SERVI IN NANI DI PIETRA



IL GIARDINO ALL'ITALIANA E QUINTA SCENICA

Lasciando il grande parco anteriore, troviamo il giardino laterale all'italiana, in cui vi sono due secolari piante di "Olea Fragrans" e vialetti con aiuole delimitate da piante di bossi. In questo giardino si trova anche una struttura quadrangolare delimitata da un muretto, definita oggi "Quinta Scenica" con al centro un profondo pozzo, da cui anticamente la famiglia attingeva l'acqua potabile. Recenti restauri hanno portato alla luce delle decorazioni ad affresco realizzate nello stesso periodo degli affreschi interni di Palazzina e Foresteria. Lo spazio in passato era chiamato il "Ciacolesso" ed era il luogo in cui venivano intrattenuti gli ospiti dei conti Valmarana, con piccoli spettacoli teatrali e musicali.


















 NEL GIARDINO ALL'ITALIANA VEDIAMO 2 OLEA FRAGRANS, VIALETTI E AIUOLE





 IN UN RECINTO QUADRANGOLARE SI TROVA UN POZZO

 DAL POZZO LA FAMIGLIA PRENDEVA L'ACQUA PER BERE










 NEL GIARDINO LA FAMIGLIA INTRATTENEVA GLI OSPITI CON MUSICA E TEATRO



IL NINFEO

Alla fine del parco posteriore della Villa, troviamo il Ninfeo. Qui terminavano, in passato, le passeggiate estive degli ospiti dei conti Valmarana. All'interno di una nicchia è collocata una grande statua di Tritone che cavalca un delfino. Ai piedi della statua una volta sgorgava dell'acqua che finiva nel bacile sottostante, per disperdersi poi nel terreno. Nella mitologia greca Tritone era figlio del dio del mare Poseidone e della divinità del mare Anfitrite. A lui veniva attribuito il potere di calmare le acque in tempesta, soffiando in una conchiglia. Oltre il muro di confine sorgeva Villa Fogazzaro-Roi, dove abitavano lo scrittore Antonio Fogazzaro e la moglie Margherita Valmarana. La Villa fu però distrutta nel marzo 1944 dai bombardamenti.



    >   

NEL PARCO VEDIAMO LA STATUA DI TRITONE SOPRA UN DELFINO

TRITONE SOFFIANDO DENTRO UNA CONCHIGLIA FERMAVA LE TEMPESTE

IN PASSATO DALLA STATUA DI TRITONE USCIVA L'ACQUA



IL PORTICO E LA SCUDERIA

All'inizio del parco anteriore è situato il Portico in stile palladiano che un tempo era l'ingresso delle carrozze che venivano riposte in Foresteria attraverso il grande portone interno ancora visibile. I cavalli vivevano invece nella Scuderia. La copertura a capriate, cioè di forma triangolare, del Portico, è sostenuta da grandi colonne tuscaniche, cioè un ordine architettonico di derivazione etrusca. Sulle pareti, si può ammirare lo stemma con il corno, simbolo del Doge della famiglia Barbarigo, acquisito dai Valmarana. Tutti i fregi che decorano il Portico sono attribuiti allo scultore rinascimentale Tullio Lombardo (1488) e provengono dalla chiesa di Santa Maria della Carità a Venezia, distrutta da Napoleone Bonaparte per ingrandire il museo dell'Accademia di Venezia.








 IN PASSATO LE CARROZZE PASSAVANO ATTRAVERSO IL PORTICO






 I CAVALLI VIVEVANO NELLE SCUDERIE







 SULLA PARETE VEDIAMO IL CORNO DEL DOGE












 NEL PORTICO VEDIAMO DECORI DELLO SCULTORE TULLIO LOMBARDO



In fondo alla Foresteria si trova la terrazza con una magnifica vista sulla "Valletta del Silenzio" e sulla facciata dell'antica Scuderia che è opera, come tutta la Foresteria, dell'architetto Francesco Muttoni, vissuto nel 1700.

La Scuderia fu trasformata da Amalia Valmarana, intorno al 1930, nel suo salotto estivo. Negli anni '70 divenne lo studio di Carlo Scarpa, famoso architetto e designer del ventesimo secolo, che in questo spazio di mangiatoie e colonne in marmo rosa, disegnò il tavolo Valmarana, famoso in tutto il mondo.

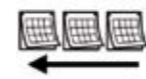





    VDS
DALLA TERRAZZA SI VEDE LA VALLETTA DEL SILENZIO

 1970  È DIVENTATA LO STUDIO DI  >  CS
NEL 1970 LA SCUDERIA È DIVENTATA LO STUDIO DI CARLO SCARPA

 -  >  AV
PRIMA ERA IL SALOTTO DI AMALIA VALMARANA



  -  
IN PASSATO CARLO SCARPA ERA UN FAMOSO ARCHITETTO

     
NELLO STUDIO CARLO SCARPA HA DISEGNATO IL FAMOSO TAVOLO VALMARANA

PER SAPERNE DI PIÙ

Francesco Muttoni: architetto e studioso di architettura (Cima di Porlezza 1668/ Vicenza 1747), iscritto alla fraglia dei muratori e tagliapietra di Vicenza, progetta palazzi, ville, compie studi su Andrea Palladio, operando per lo più nel vicentino.

Timpano: in architettura è la superficie racchiusa entro la cornice del frontone, che può avere forma triangolare o anche curvilinea. Il timpano può essere vuoto o decorato.

Giambattista/Giandomenico Tiepolo: padre e figlio pittori vissuti nel 1700, grandi interpreti degli splendori della aristocrazia veneziana, decoratori di ville, palazzi e chiese.

Ifigenia: lo scrittore greco Euripide ci racconta la storia di Ifigenia, principessa greca figlia di re Agamennone, il quale avendo ucciso una cerva sacra alla dea della caccia, Diana, fa infuriare la dea, che fa cessare i venti, impedendo così la navigazione delle navi di Agamennone. Diana ordina ad Agamennone di sacrificare sua figlia Ifigenia per farsi perdonare.

Achille: eroe della mitologia greca, figlio di Peleo e della Nereide, ossia una ninfa marina, chiamata Teti. È l'eroe principale dell'Iliade e uno dei personaggi più celebri nel mondo antico.

Iliade: poema epico in greco antico che narra la guerra decennale tra i principi greci guidati da re Agamennone contro la città di Troia.

Enea: eroe troiano descritto nell'Iliade come tra i più valorosi, combatte in diverse battaglie e viene più volte salvato dagli dei nel momento cruciale.

Venere: antica divinità italica, assimilata alla dea greca Afrodite e venerata come dea della bellezza, dell'amore e della natura primaverile.

Vulcano: dio del fuoco.

Marcel Proust: (Parigi 1871-1922) è stato uno scrittore, saggista e critico letterario francese, la cui opera più nota è il monumentale romanzo *Alla ricerca del tempo perduto* (À la recherche du temps perdu) pubblicato in sette volumi.

Andrea Palladio: Andrea di Pietro della Gondola, soprannominato Palladio (Padova 1508/Vicenza 1580), con i suoi progetti per ville, palazzi e chiese, ha influenzato la storia dell'architettura nel mondo occidentale fino all'Ottocento. Base della sua architettura sono lo studio e la nuova interpretazione dei canoni classici, adattati alle esigenze di vita della nobiltà veneta del Cinquecento.

Affresco: tecnica pittorica consistente nello stendere colori diluiti con acqua su uno strato di intonaco fresco che, asciugandosi, forma una superficie dura e compatta che fissa il colore.

Neogotico: corrente artistica, sviluppatasi in Europa, che mirava alla rivalutazione dell'arte medievale e in particolare dell'architettura gotica che utilizza elementi strutturali distintivi: volte a crociera ogivali, archi a sesto acuto, vetrate, figure allungate, leggerezza, verticalità e decorazioni complesse.

Tempera: tecnica pittorica che utilizza colori in polvere stemperati in sostanze diverse dall'olio che si sciolgono con l'acqua; è caratterizzata dall'opacità delle tinte e dai toni chiari e luminosi, e viene usata per dipingere di getto, perché asciuga rapidamente.

Ninfeo: fontana monumentale delle grandi ville rinascimentali e barocche, costituita da portici, semicerchi, nicchie, grotte artificiali.

Capriata: struttura portante per coperture (generalmente di capannoni, in passato di chiese), di forma triangolare, in legno, ferro o cemento armato.

Ordine tuscanico: ordine architettonico di derivazione etrusca, caratterizzato dalla colonna con fusto liscio e modestamente rastremato (ridurre il diametro di una colonna dal basso verso l'alto), appoggiata su una grossa base variamente sagomata e il capitello è simile a quello dorico.

Fregio: in architettura, zona decorata con andamento prevalentemente orizzontale; in particolare, nella trabeazione degli ordini classici è la parte tra architrave e cornice. La trabeazione è una struttura dell'architettura classica ed è costituita da architrave, fregio e cornice.

Carlo Scarpa: architetto e designer italiano (Venezia 1906/Sendai Giappone 1978); mediante l'insegnamento universitario, Scarpa contribuisce alla formazione di più generazioni di architetti, ai quali trasmette l'amore e la conoscenza della storia, dei materiali e della lavorazione artigianale.

I NANI

Partendo dal cancello di ingresso si trovano nell'ordine:

- il nano con cappello e tabarro
- la dama
- il serpentario
- la contadina
- il venditore di elisir
- la turca
- il guardiano
- il consigliere di stato
- il soldato
- la filatrice
- il gentiluomo
- il viaggiatore
- il pellegrino
- la mora
- lo spadaccino
- la serva
- il turco ubriaco



Inquadra il Qr Code con il tuo smartphone e scopri un bellissimo video della Villa

i INFORMAZIONI

  -     
NELLA VILLA CI SONO BIGLIETTERIA SERVIZI IGIENICI BAR ASCENSORE BOOKSHOP

   
ATTIVITÀ: VISITE GUIDATE, FESTE, MATRIMONI

      
VIETATO: CORRERE, STRAPPARE I FIORI, FOTOGRAFARE CON IL FLASH TOCCARE GLI AFFRESCHI E I MOBILI, PORTARE I CANI NELLE SALE

    
PER PRENOTARE LA VISITA TELEFONO: 0444 321803 E-MAIL: INFO@VILLAVALMARANA.COM



VILLA VALMARANA AI NANI

Via dei Nani, 8 - 36100 Vicenza

Tel. 0444-321803 - info@villavalmarana.com - www.villavalmarana.com



Veneto
The Land of Venice

®

www.veneto.eu